



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXVIII° - Numero 8 del 4 maggio 2016

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

Allarme Macchia nera degli agrumi	Pag. 2
L'UE "agricola" in Giappone	Pag. 2
Grosse nubi sul TTIP	Pag. 2
Agricoltura biologica, aggiornato l'allegato delle sostanze autorizzate	Pag. 2
Flessibilità sulla PAC, prorogata scadenza presentazione domande	Pag. 3
Tradizioni e biodiversità per la montagna: approvato parere Regione Alpina	Pag. 3
Un italiano a capo della DG Cooperazione internazionale e sviluppo	Pag. 3

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Amsterdam "Capitale europea dell'innovazione 2016"	Pag. 4
Le potenzialità del pacchetto sull'Economia circolare	Pag. 4
Il futuro del sistema europeo di scambio di quote di emissione	Pag. 4
Giornata "Porte aperte" delle Istituzioni europee 2016	Pag. 4
Per l'Italia una nuova IGP	Pag. 4

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Zootecnia: si cambia "sistema"	Pag. 4
Giornata nazionale della carne italiana	Pag. 5
Crisi del latte (1)	Pag. 5
Crisi del latte (2)	Pag. 6
Giornalisti a scuola di viticoltura	Pag. 6
Nasce il Consorzio di tutela Qualità Verificata	Pag. 7
Semina di lucci in provincia di Vicenza e Venezia	Pag. 7
Il "Forum Agricoltura Sociale Veneto" si presenta	Pag. 8
Notizie dal PSR Veneto	Pag. 8
Appuntamenti, Pubblicazioni, Corsi, Approfondimento (Google e FAO)	Pag. 11 - 15

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

Allarme Macchia nera degli agrumi

Le Organizzazioni agricole europee definiscono "inaccettabile" l'indebolimento del sistema UE di controllo delle importazioni a fronte dell'aumento del numero di casi registrati

“È inaccettabile - si legge in una nota di Copa-Cogeca - che il Comitato dell'UE abbia acconsentito all'indebolimento dei controlli delle importazioni per prevenire l'entrata in Europa della Macchia nera degli agrumi mentre il numero di casi di questa malattia altamente contagiosa sta aumentando. La proposta della Commissione europea, approvata nei giorni scorsi dal Comitato permanente dell'UE, si scontra con i dati che rivelano un aumento del numero di casi registrati: 70 dall'Uruguay, 15 dal Sudafrica, 17 dall'Argentina e 13 dal Brasile. Questi numeri superano di gran lunga il limite di tolleranza di 5 unità stabilito dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) nella Decisione CE 2014/422. Se la Commissione europea non stabilirà specifiche misure forti, il rischio che la malattia entri nell'UE aumenterà, mettendo a repentaglio un settore vitale in molte aree dell'UE meridionale (600.000 ettari, 500.000 tonnellate di agrumi, migliaia di addetti). (Fonte: cc)

L'UE "agricola" in Giappone

I rappresentanti degli agricoltori europei in visita in Giappone per promuovere i prodotti agricoli dell'UE. Possibile un accordo di libero scambio UE/Giappone prima della fine dell'anno

Data l'accelerazione dei negoziati di libero scambio fra UE e Giappone, dovuta anche al recente viaggio in Asia del Commissario europeo per l'Agricoltura, Phil Hogan, i Presidenti di Copa-Cogeca hanno incontrato a Tokio i leader del mondo agricolo giapponese. Obiettivo: promuovere i prodotti agricoli europei e il commercio tra le due aree, auspicando che i negoziati possano concludersi positivamente entro il 2016. L'ambizioso accordo commerciale porterebbe grandi vantaggi per entrambe le economie e i rispettivi settori agricoli, anche perché è sostenuto da politiche sostenibili che puntano alla produzione di derrate alimentari sicure e di elevata qualità. Le discussioni tra le due parti si sono concentrate in particolare sul commercio dei prodotti lattiero-caseari trasformati, sulla carne suina e sul vino. Nello specifico, Copa-Cogeca ha sottolineato che la priorità nei negoziati debba esser data al superamento delle barriere non tariffarie e alla riduzione della burocrazia, considerato che ciò determina per gli operatori un aumento dei costi e rappresenta un freno alle esportazioni europee, che invece contribuirebbero a complementare e arricchire il mercato giapponese con prodotti di alto valore senza minare i prezzi dei produttori. Si ricorda che Unione Europea e Giappone si sono impegnati nel voler concludere i negoziati entro la fine dell'anno in corso. (Fonte: cc)

Grosse nubi sul TTIP

Anziché avviarsi in discesa verso la sua conclusione, che da più parti veniva annunciata entro il 2016, il Trattato sul Commercio UE/USA sembra aver imboccato una strada in salita e tortuosa

Anche Il Sole 24 Ore di oggi riporta che l'ombra del fallimento si sta allungando sul TTIP, il Trattato Transatlantico di abbattimento delle frontiere commerciali, di liberalizzazione degli scambi e di apertura dei rispettivi mercati che l'Unione Europea e gli Stati Uniti stanno negoziando dal 2013. La diffidenza da parte delle opinioni pubbliche sta crescendo: in Germania, per esempio, secondo un sondaggio della Fondazione Bertelsmann, il consenso sul TTIP è passato dal 55% al 17%, mentre negli USA è sceso dal 53% al 15%; ma a mettersi di traverso è soprattutto la Francia. Il suo Presidente, Holland, fa sapere che “se non ci sarà una totale reciprocità, se non ci sarà sufficiente trasparenza, se ci sarà un pericolo per gli agricoltori, se gli europei non avranno libero accesso alle gare pubbliche mentre gli Stati Uniti potranno avere accesso a tutto in Europa, allora non lo accetterò”. Ricordiamo infine che, secondo uno studio del Centre for economic policy research di Londra, il TTIP potrebbe consentire un incremento di ricavi annui pari a 120 miliardi di dollari per le imprese europee e di 95 miliardi per quelle americane.

Agricoltura biologica

Aggiornato l'allegato delle sostanze che possono essere utilizzate nella produzione biologica in Unione Europea. Il settore è in costante crescita

Gli elenchi delle sostanze che possono essere utilizzati in agricoltura biologica nell'UE sono stati modificati per includere 39 nuovi prodotti. Le regole per l'approvazione di tali sostanze sono state semplificate per facilitare un processo più efficiente e trasparente per i futuri adeguamenti. In linea con gli obiettivi della produzione biologica e sulla base delle raccomandazioni del Gruppo di esperti sulla produzione biologica della Commissione, il nuovo regolamento, che modifica gli allegati del Reg. (CE) n. 889/2008 sulla produzione

biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, è giunto in porto accompagnato da un ampio sostegno da parte degli Stati Membri. I nuovi prodotti approvati riguardano: sostanze di base, come l'aceto, da utilizzare come prodotti di produzione vegetale; lieviti come additivi per mangimi; fibra di legno come coadiuvante tecnologico; gomma come additivo alimentare. Parallelamente, la nuova normativa consente specifiche semplificazioni della vigente legislazione anche nel campo dell'acquacoltura biologica (uso di novellame) e del vino biologico (uso di determinate pratiche enologiche). Il settore biologico è uno dei comparti più dinamici dell'agricoltura dell'UE, con un incremento medio di 400mila ettari di superficie biologica ogni anno negli ultimi 10 anni, in risposta alla crescente domanda dei consumatori europei per alimenti prodotti nel rispetto dei principi biologici. Fino al 2014 (ultimi dati disponibili), il 5,9% della superficie agricola dell'UE era stata certificata come biologica, per un valore della produzione aumentata costantemente nel decennio 2004-2014 dal 5% al 10% all'anno, pari a 24 miliardi di euro nel 2014. Il documento può essere scaricato da: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32016R0673&from=en> (Fonte: ue)

Flessibilità sulla PAC

Autorizzata la proroga per la presentazione delle domande per i pagamenti diretti

In risposta a una specifica richiesta avanzata da alcuni Stati Membri, il Commissario europeo all'Agricoltura, Phil Hogan, ha autorizzato la proroga di un mese (dal 15 maggio al 15 giugno) per la presentazione della domanda di aiuto da parte degli agricoltori relativamente ai pagamenti diretti e ad alcune richieste di pagamento nell'ambito dello Sviluppo rurale. Ricordiamo che spetta a ciascun Stato Membro scegliere se avvalersi o meno della flessibilità concessa dall'UE. Un regolamento di attuazione formale in tal senso sarà adottato dalla Commissione e pubblicato nei prossimi giorni. In merito alla proroga, Hogan ha sottolineato che "la decisione della Commissione di estendere questa eccezionale flessibilità riflette la gravità della situazione economica in alcuni mercati agricoli e le difficoltà derivanti dal fatto che si tratta del primo anno di attuazione dei regimi relativi i pagamento diretti e le misure di Sviluppo rurale". Si prevede che questo provvedimento aiuterà molti agricoltori in difficoltà. Gli Stati Membri che decidono di posticipare la data limite per la presentazione delle domande di aiuto devono comunque garantire che le norme in materia di sana gestione finanziaria siano rispettati. (Fonte: ue)

Tradizioni e biodiversità per la montagna

La ComAgri approva il parere sulla nuova strategia per la Regione Alpina

"La creazione di marchi distintivi per la commercializzazione dei prodotti agricoli e il ruolo fondamentale dell'agricoltura sociale sono gli elementi che caratterizzano il parere approvato a Bruxelles nei giorni scorsi". Così l'europarlamentare Paolo De Castro ha commentato l'adozione in Commissione Agricoltura del Parlamento europeo del parere per una nuova strategia per la Regione Alpina. "Già con il pacchetto qualità del 2012 - ha ricordato De Castro - avevamo dato il via libera a livello UE al marchio distintivo "Prodotto di montagna", con questa nuova adozione abbiamo voluto ribadire l'importanza di questi strumenti per mettere in risalto i caratteri distintivi dei prodotti dell'agricoltura di montagna". "La Strategia per la Regione Alpina allo studio del Parlamento europeo - ha concluso De Castro - si focalizza sul mantenimento e la conservazione dei valori tradizionali e le biodiversità di quest'area, proteggendo l'ambiente attraverso l'utilizzo efficace delle risorse e garantendo competitività e sostenibilità economica a una macro-regione su cui insistono 7 Paesi europei e in cui vivono circa 80 milioni di persone". (Fonte: dec)

Un italiano a Capo della DG DEVCO

Stefano Manservigi è stato nominato Direttore generale della DG Cooperazione internazionale e sviluppo

La Commissione europea ha nominato come Direttore generale della DG Cooperazione internazionale e sviluppo (DG DEVCO) Stefano Manservigi, che assumerà l'incarico a partire dal 16 maggio. Manservigi, attualmente Capo di gabinetto dell'Alta Rappresentante/Vicepresidente, Federica Mogherini, vanta un'esperienza ultratrentennale nella Commissione. Con circa 3.400 unità di personale - nella sede centrale di Bruxelles e nelle delegazioni dell'UE nel mondo - la DG DEVCO è responsabile dell'elaborazione e attuazione della politica di sviluppo dell'Unione Europea. La DG DEVCO mette inoltre a punto politiche volte a ridurre la povertà nel mondo, assicurando uno sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile e promuovendo la democrazia, lo Stato di diritto, il buon governo e il rispetto dei diritti umani. (Fonte: ue)

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Amsterdam "Capitale europea dell'innovazione 2016"

La Commissione europea ha assegnato ad Amsterdam il premio "Capitale europea dell'innovazione 2016". L'annuncio è stato dato durante la cerimonia di premiazione svoltasi al Comitato europeo delle regioni. Maggiori info su: <http://bit.ly/1Tt1viS>

Le potenzialità del pacchetto sull'Economia circolare alle Regioni dell'UE

Il Commissario europeo per l'Ambiente, Karmenu Vella, è intervenuto alla riunione della commissione Ambiente del Comitato Europeo delle Regioni dedicata al nuovo Piano d'azione sull'Economia circolare e le proposte legislative rivedute in materia di rifiuti. Tutte le info su: <http://bit.ly/1TIcHL1>

Il futuro del sistema europeo di scambio di quote di emissione

Città e Regioni chiedono il 20% dei ricavi dello scambio di quote di emissione nell'UE per finanziare azioni locali contro i cambiamenti climatici. L'assemblea dei leader locali e regionali dell'UE ha adottato nella plenaria di aprile una serie di raccomandazioni sul futuro del sistema europeo di scambio di quote di emissioni (ETS). Relatore del parere, Marco Dus, membro del consiglio comunale di Vittorio Veneto (TV). Per saperne di più: <http://bit.ly/1rQEINt>

Giornata "Porte aperte" delle istituzioni europee 2016

Sabato 28 maggio le Istituzioni europee apriranno le porte al pubblico. In occasione di questa giornata ludica e da vivere in famiglia sarà possibile scoprire l'Europa in tutta la sua diversità. Info su: <http://bit.ly/1QQAPqe>

Aperte le iscrizioni per il Premio "Farming by Satellite 2016"

Sponsorizzato dall'Agenzia Europea GNSS (GSA), che gestisce i sistemi europei di navigazione satellitare, il Premio "Farming by Satellite 2016" è aperto a studenti e giovani agricoltori con idee innovative per l'utilizzo della tecnologia satellitare che punta a migliorare la produzione agricola, l'efficienza e il profitto, o per ridurre l'impatto ambientale del settore. Con una dotazione in denaro di 13.000 euro, l'edizione 2016 del Premio "Agricoltura dal Satellite" ha avviato la fase delle iscrizioni. Tutte le info su: <http://www.farmingbysatellite.eu/>

Per l'Italia una nuova IGP

La Commissione europea ha approvato l'aggiunta di un nuovo prodotto nel registro di qualità delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP). Si tratta della Patata del Fucino IGP, una specie *Solanum Tuberosum* coltivata sul fondale del lago Fucino, bonificato e prosciugato nel 1875. La patata può essere consumata con la buccia e utilizzata sia per il consumo domestico che per preparazioni industriali. La nuova denominazione sarà aggiunta all'elenco di oltre 1.330 prodotti protetti. Si veda: <http://ec.europa.eu/agriculture/quality/door/list.html>

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Zootecnia: si cambia "sistema"

Il Ministero dell'Agricoltura ha firmato il Decreto attuativo del Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia, passo importante per la riorganizzazione del settore

Il Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia rappresenta un tassello fondamentale per la costruzione del Piano Carni Bovine Nazionale, che avrà come prossimi passaggi la costituzione del Consorzio di tutela, valorizzazione e promozione "Sigillo Italiano", marchio che potrà finalmente distinguere la carne prodotta in Italia da quella che arriva dall'estero, e l'avvio di InterCarnePro, organismo costituito nel 2009 assieme ad Assocarni, Legacoop e Confcooperative, tenuto in standby proprio per la mancanza del Sistema di Qualità. Anche in Italia, Paese leader nell'allevamento della carne bovina, è dunque finalmente possibile organizzare strumenti che i francesi hanno a disposizione già dagli anni '80. "Ora é il Ministero a metterci fretta - sottolinea Fabiano Barbisan, Presidente del Consorzio Italia Zootecnica e di Unicarve - perché sono disponibili dei finanziamenti per promuovere il consumo di carne bovina. Poterlo fare con un marchio da comunicare al consumatore significa raddoppiare l'efficacia dell'investimento, visto che in Italia circola quasi il 50% di carne estera, facilmente confondibile con la nostra. Ora spero si riesca a far approvare il disciplinare del "Vitello al latte e cereali" e che altri disciplinari di produzione possano aggiungersi, non solo

per i bovini ma anche per altri settori in crisi, come i suini, i conigli, gli ovicapri. Se riusciremo a fare squadra, l'avvio del Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia può essere una nuova alba per l'agricoltura italiana".

Giornata nazionale della Carne italiana

Per la prima volta scendono in piazza le ragioni del 90% degli italiani che consumano carne: Basta allarmismi e pericolose mode!

Alla 1^ Giornata nazionale della Carne italiana, promossa dalla Coldiretti giovedì 5 maggio, è prevista la partecipazione di migliaia di allevatori e consumatori insieme a operatori dell'industria, del commercio, della ristorazione, del turismo e del mondo scientifico ma anche cuochi e gourmet. Gli appuntamenti in programma interesseranno le Regioni dove si concentrano i 5,7 milioni di capi, ovvero Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna, non ultimo il Veneto che rappresenta il 40% della produzione nazionale, con oltre 6 mila stalle localizzate nelle province di Vicenza (1.604) Verona (1.433) Treviso (1.364) e Padova (1.250). L'evento principale si terrà a Torino, capoluogo della Regione che detiene il primato italiano nella valorizzazione delle carni da razze storiche. L'evento rappresenta un'"operazione verità" sulla carne Made in Italy e i suoi primati qualitativi e di sostenibilità ambientale, ma anche un'occasione per aiutare con equilibrio e buonsenso a fare scelte di acquisto consapevoli e non cadere in pericolose mode estreme.

Da oggi, il tutor della carne

Per aiutare a fare la spesa nasce ora la nuova figura del tutor della carne, che sarà operativo in tutte le Regioni al fine di aiutare a conoscere il prodotto, scegliere i pezzi più adatti in cucina, valorizzare le parti low cost e consigliare su dove fare acquisti di qualità direttamente dagli allevatori. Un debutto realizzato con la prima lezione all'aperto su come scegliere i tagli migliori per le diverse ricette risparmiando senza rinunciare alla qualità con i piatti cucinati dal vivo dagli agrichef. Con l'arrivo della stagione dei barbecue un ampio spazio sarà dedicato ai trucchi per realizzare la grigliata perfetta che sarà preparata sul posto con ogni tipo di carne, dal bovino al maiale, dal pollo al coniglio. Nell'occasione, sarà presentato anche il dossier "Bracioline alla riscossa" sulla diversità della carne italiana e sui rischi della scomparsa degli allevamenti con gli effetti per l'economia, il lavoro e l'ambiente ma anche sul pesante impatto dell'allarmismo sui consumi e sull'atteggiamento degli italiani rispetto alla carne. (Fonte: cl)

Crisi del latte (1)

Crollo dei prezzi e invasione di prodotto straniero. Solo in Veneto nel 2015 hanno chiuso 430 stalle e 3.300 allevamenti sono a rischio. L'allarme dell'europarlamentare Mara Bizzotto: l'UE intervenga subito con misure straordinarie per salvare il comparto

Il crollo del prezzo del latte e la cosiddetta "guerra del latte" che moltissimi produttori veneti e italiani stanno combattendo contro il monopolio delle multinazionali della grande distribuzione e contro l'invasione del latte straniero, arrivano nelle aule del Parlamento Europeo. A farsi portavoce delle istanze delle associazioni di allevatori, produttori e aziende del comparto è l'europarlamentare Mara Bizzotto che, con un'interrogazione urgente, ha portato all'attenzione della Commissione UE "la difficilissima situazione in cui versano le stalle italiane e venete che stanno rischiando di chiudere definitivamente i battenti per colpa del crollo del prezzo del latte e della vera e propria invasione di latte straniero, a prezzi stracciati e senza nessun controllo sulla qualità e salubrità, proveniente soprattutto dall'Est e dal Nord Europa".

Situazione insostenibile

"La situazione che stanno vivendo i nostri allevatori è davvero insostenibile e paradossale, sottolinea l'on. Bizzotto. Le industrie della grande distribuzione pagano i nostri produttori meno di 30 centesimi al litro (con casi limite persino di 22-23 centesimi), quando il costo della produzione supera i 40 centesimi. Le multinazionali e le grandi industrie preferiscono comprare il latte a basso costo e bassa qualità proveniente dall'Est Europea (20-21 centesimi al litro) e spacciarlo poi per italiano, con il risultato che nei supermercati 3 litri di latte su 4 arrivano dall'estero senza che i consumatori lo sappiano, al pari di cagliate e di semilavorati stranieri che vengono trasformati industrialmente per essere venduti come mozzarelle e formaggi italiani". In Veneto, che è la terza Regione italiana per produzione di latte e di formaggi (rappresenta il 10% del latte prodotto in Italia e il 17% dei formaggi Dop), i numeri sono preoccupanti. Nel 2015 hanno chiuso oltre 430 stalle (con il record di 150 in provincia di Vicenza e 135 nel Trevigiano) e buona parte delle 3.300 stalle ancora attive rischiano seriamente il default perché non possono continuare a produrre in perdita, dato che il prezzo del latte non copre nemmeno i costi di produzione.

Subito misure urgenti

Di fronte a questa situazione, l'on. Bizzotto, membro della Commissione Agricoltura dell'Europarlamento, ha chiesto alla Commissione europea di "intervenire in modo concreto e urgente con una serie di misure economiche straordinarie che servano a salvare migliaia di aziende e di posti di lavoro e con l'introduzione dell'etichettatura obbligatoria e della completa tracciabilità della filiera, per fare in modo che solo il latte effettivamente prodotto in Italia possa essere commercializzato come italiano". "Un intervento reso oggi ancora più necessario dalla mancanza di risposte positive da parte del Governo che stanno abbandonando al loro destino migliaia di aziende e che, invece di sostenerle, le stanno ancor più affossando come dimostra lo scandalo delle multe sulle quote latte triplicate da Roma e la pazza idea del "prelievo di solidarietà" a carico degli allevatori". (Fonte: pomb)

Crisi del latte (2)

Nessuna intesa tra Regioni e Governo sul fondo per gli interventi nel settore lattiero-caseario che dovrebbe ammortizzare gli effetti dello stop alle quote latte

Il coordinamento degli Assessori all'Agricoltura della Conferenza permanente Stato-Regioni ha rinviato la proposta di decreto del Ministero dell'Agricoltura sul fondo sollecitando il Governo a formulare una proposta diversa. In prima fila, a contestare la proposta governativa, gli Assessori del Veneto, Lombardia e Piemonte che hanno bocciato l'idea di un "prelievo di solidarietà" tra allevatori. I rappresentanti delle Regioni hanno verificato l'impossibilità di individuare modalità di utilizzo che permettano una gestione amministrativa efficiente delle risorse del fondo. Ma ancor prima hanno espresso dubbi sull'opportunità stessa di crearlo, posto che, attualmente, il fondo non ha consistenza e solo probabilmente a gennaio 2018 potrebbe esserne definita una prima ripartizione. Inoltre, le procedure per il recupero delle multe sulle quote latte imputate in eccesso e non riscosse, che dovrebbero alimentare il fondo, hanno tempistiche non definibili in quanto passibili di contenzioso. Va anche detto che la ridefinizione di una nuova modalità di redistribuzione del prelievo in eccesso potrebbe tener conto di quanto rilevato dai TAR, che hanno accordato la sospensiva ai ricorrenti rilevando elementi di incostituzionalità della normativa di riferimento che impone un prelievo pari a 100 milioni quando gli obblighi comunitari richiedono un pagamento pari a 30 milioni.

Chiesto entro maggio un incontro in Senato

"Gli Assessori all'Agricoltura delle Regioni e delle Province Autonome – ha detto al riguardo l'Assessore del Veneto, Giuseppe Pan – hanno chiesto un incontro entro maggio con la Commissione agricoltura del Senato per predisporre un disegno di legge più appropriato e rispondente alle reali esigenze del settore. Gli allevatori stanno attraversando difficoltà pesantissime e in parecchi casi letali per la loro azienda, e chiedono che il Senato si attivi per lo stato di crisi. Il fondo per interventi nel settore ad oggi è vuoto, a zero risorse: è impensabile rimpinguarlo con i soldi di chi è già in crisi e sta morendo. Sarebbe come togliere sangue a chi sta morendo dissanguato".

Giornalisti a scuola di viticoltura

Proseguono gli appuntamenti in azienda del sodalizio Argav-Unaga e FIS Veneto

Dopo il corso sul vino e la vitivinicoltura riservato a giornalisti e comunicatori, ha preso il via una serie di giornate didattiche in azienda la cui prima uscita si è tenuta presso la Cantina "A Mi Manera" di Toni Bigai nell'area Lison-Pramaggiore. Durante la lezione, svoltasi soprattutto in vigneto alla presenza, tra gli altri, del Prof. Giovanni Cargnello, agronomo ed enologo, e di Riccardo Fabbio, sommelier e commerciale di riferimento per Bigai, si è parlato di qualità in vigna: dalla scelta della cultivar al clone, dal portainnesto al sesto di impianto, dai diversi sistemi allevamento alle potature verdi e secche. Una certezza: la cura del vigneto e le scelte colturali determinano la qualità dell'uva che sta alla base della qualità del vino. L'incontro è proseguito con la degustazione didattica condotta dai sommelier della FIS Veneto, Massimiliano Masini e Antonio Iodeto, che hanno presentato l'assaggio di Ghemme e Gattinara, esaltandone i punti in comune a partire dal vitigno (Nebbiolo) ma anche rilevando le caratteristiche organolettiche specifiche e in particolare l'influenza dei terroir di riferimento. Tra i vini di Bigai degustati "A mi maniera" bianco, ottenuto da una base di uve Tocai Friulano, macerate nella buccia congiuntamente a piccoli quantitativi di uve Malvasia Istriana, Chardonnay, Piccolit Friulano; vino battonato (rimontato settimanalmente nei propri lieviti) per otto mesi circa. Profumi e ampiezza del gusto di notevole spessore. A seguire, Tai 2014 e Chardonnay. La zona Lison-Pramaggiore è caratterizzata da terreni pianeggianti venutisi a creare nel corso dei millenni ad opera delle glaciazioni e dei successivi depositi alluvionali, trasportati dalle acque di scioglimento degli antichi ghiacciai che andavano ritirandosi. Inoltre, negli stessi terreni, si riscontra a debole profondità, la formazione di vari

strati di aggregazione di carbonati, da cui ne esce il tipico detto locale "terreni ricchi di caranto". È proprio in questi terreni che si riconferma ciò che è conosciuto da tempo e cioè che i terreni ricchi di calcio producono vini pregiati, ricchi di sostanze aromatiche.

Nasce il Consorzio di tutela Qualità Verificata

Il Consiglio Regionale del Veneto ha approvato la modifica della Legge Regionale 12/2001 istitutiva del regime di qualità regionale a marchio Qualità Verificata

Grazie alle modifiche alla Legge 12/2001, istituita dalla Regione Veneto per promuovere, valorizzare e identificare le produzioni di qualità diverse da quelle a marchio DOP, IGP e STG, i produttori veneti hanno ora a disposizione una normativa con la quale rilanciare i loro prodotti. Eccellenze che, pur rappresentando il massimo in termini di qualità e sicurezza alimentare, non trovano un giusto riscontro economico poiché sono facilmente confondibili con analoghi prodotti che arrivano dall'estero. Un prodotto senza marchio è infatti facilmente sostituibile da uno simile e il consumatore, spesso, acquista fidandosi della marca privata della catena distributiva (*Private Label*) non potendo riconoscere in altro modo chi l'ha prodotto e la provenienza.

I tre punti cardine su cui poggia la modifica della legge 12/2001

Vediamo in estrema sintesi quali sono le modifiche apportate alla Legge del 2001.

- L'articolo 1 sancisce che la filiera parte dai produttori agricoli che assieme alle aziende di trasformazione possono utilizzare il marchio per contraddistinguere le produzioni e controllarle;
- l'articolo 2 sancisce la volontà della Regione Veneto di promuovere la costituzione di un Consorzio di tutela, promozione e valorizzazione dei prodotti a marchio Qualità Verificata;
- l'articolo 3 introduce le sanzioni da applicare nei casi di contraffazione, alterazione e uso non autorizzato del marchio Qualità Verificata.

"Spero che queste modifiche - sottolinea il Consigliere regionale nonché Presidente di Unicarve e del Consorzio Italia Zootecnica, Fabiano Barbisan - diano nuovi impulsi a chi ancora fatica a credere nella potenza del marchio Qualità Verificata. Purtroppo in agricoltura la parola "marketing" è poco conosciuta, perché gli agricoltori sono impegnati a produrre e chi li rappresenta non sempre ha le professionalità adeguate per gestire le moderne dinamiche di mercato".

L'importanza dell'"origine" in etichetta

"In questo periodo - continua Barbisan - vista la profonda crisi del settore lattiero-caseario, da più parti si chiede alla Commissione europea di consentire l'inserimento in etichetta dell'"origine" del latte e dei formaggi, elemento questo che darebbe una maggiore valorizzazione ai prodotti Made in Italy, rendendoli riconoscibili ai consumatori. Chi si straccia le vesti contro l'Europa dovrebbe sapere che i Regimi di Qualità possono prevedere nei disciplinari l'obbligatorietà dell'"origine" del prodotto; per esempio, basterebbe presentare i relativi disciplinari per il latte e i formaggi (compreso il latte a lunga conservazione) per poter scrivere in etichetta la loro "origine". La stessa cosa vale per il divieto di utilizzo del latte in polvere per fare i formaggi, che potrebbe costare all'Italia un'infrazione da parte dell'UE. Basterebbe presentare i disciplinari a valere sui Regimi di Qualità (quelli DOP e IGP già lo prevedono) scrivendo che è espressamente vietato l'uso di latte in polvere per fare quel tipo di formaggio. Anche in questo caso si potrebbe scriverlo in etichetta e avere una marcia in più per comunicare al consumatore che quel formaggio è stato fatto con il latte Qualità Verificata e non si è usato latte in polvere.

Semina di lucci in provincia di Vicenza e Venezia

In questi giorni sono in corso numerose semine per l'adempimento degli obblighi ittici riguardanti la specie *Esox lucius* – luccio

Questa settimana saranno 2.020 i lucci di 4-7 cm immessi nelle acque della provincia di Vicenza. I corsi d'acqua interessati dalle derivazioni sono il fiume Bacchiglione, il Canale Bissato e il Fiume Lione. In provincia di Venezia, invece, la semina riguarderà 1.656 lucci della stessa misura rilasciati nel Livenza a Torre di Mosto, Sile a Caposile e Taglio a Fossalta di Portogruaro. Il luccio (*Esox lucius*, Linnaeus, 1758) è una delle specie ittiche d'acqua dolce di maggiore rilevanza ecologica cui si aggiunge un notevole interesse economico per la pesca sportiva e di professione. Anche se il luccio non è considerato una specie a rischio e non compare nella Lista Rossa della IUNC, alcune ricerche condotte negli ultimi anni ne documentano il declino. L'effetto negativo della contrazione colpisce soprattutto le popolazioni del bacino del Mediterraneo, dove in passato le popolazioni sono state gestite con programmi di ripopolamento con larve di origine ignota con il

rischio di introdurre specie alloctone, patogeni e malattie e di perdere parte delle caratteristiche genetiche della popolazione già presente.

L'importanza di una corretta programmazione

I ripopolamenti condotti con esemplari provenienti dall'Europa dell'Est e dal bacino del Danubio hanno introdotto, in diversi ambienti italiani, esemplari caratterizzati da una particolare livrea "a pallini". È perciò fondamentale effettuare gli interventi di gestione sulla base di programmi di riproduzione condotti a partire da riproduttori pescati in loco, pratica che consente una gestione biologicamente valida ed ecosostenibile della locale popolazione di lucci. L'unica effettiva possibilità di poter mettere in atto tali strategie consiste nella corretta valutazione e scelta dei riproduttori. Sulla base di queste premesse e nell'interesse di tutela e conservare la fauna ittica autoctona, Veneto Agricoltura si è impegnata in un studio, condotto in collaborazione con il Dipartimento di Biologia Cellulare e Ambientale dell'Università di Perugia, volto a valutare la diversità genetica degli stock di lucci presenti nella Regione Veneto e caratterizzare gli individui riferibili al genotipo Danubiano, da non scegliere come riproduttori, assicurando invece il reinserimento in natura di novellame indigeno. (Fonte: va)

Il "Forum Agricoltura Sociale veneto" si presenta

Il 17 maggio si costituirà formalmente il "Forum Agricoltura Sociale Veneto", momento importante per formalizzare una realtà associativa attiva già da diversi anni nel territorio. L'appuntamento, che si terrà alle ore 19,30 presso il Parco Etnografico di Rubano (Pd), prevede l'approvazione e la sottoscrizione del patto fondativo e della carta dei principi, l'elezione del portavoce regionale e la nomina dei portavoce provinciali. Per aderire all'associazione è necessario iscriversi al Forum Nazionale seguendo le indicazioni al link: <http://www.forumagricolturasociale.it/il-forum/aderire-al-forum/>. Tutte le info: su: <https://www.facebook.com/events/1809342912619426/>. Contatti: veneto@forumagricolturasociale.it

NOTIZIE DAL PSR VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PSR Veneto, approvato il piano pluriennale dei bandi per lo Sviluppo rurale

La Regione del Veneto ha introdotto un'importante novità nell'ambito del sostegno allo Sviluppo rurale regionale. Con la programmazione 2014-2020 iniziata lo scorso anno a partire dall'approvazione del nuovo PSR (la cui dotazione finanziaria ammonta a 1 miliardo 184 milioni di euro), viene adottata la pianificazione dei bandi di finanziamento dal 2016 fino al termine del programma. Il "Piano pluriennale di attivazione dei bandi" consente di conciliare il rispetto dei regolamenti europei di riferimento, con la richiesta di flessibilità e semplificazione avanzate dai rappresentanti del settore dello Sviluppo rurale. La definizione del piano ha tenuto conto di una molteplicità di fattori: le risorse stanziare per Focus area e Misura di appartenenza; i trascinati degli impegni finanziari della programmazione 2007-2013; i termini di apertura e di istruttoria delle domande di aiuto; i tempi per la realizzazione delle iniziative e il rispetto degli impegni; la necessità di continuità temporale del sostegno; la numerosità dei richiedenti.

Calendario di massima dei bandi 2016

Aprile-Maggio-Giugno 2016

- Infrastrutture viarie silvo-pastorali, miglioramento fondiario e servizi in rete (Tipo d'intervento 4.3.1)
- Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato dalle calamità naturali (5.2.1)
- Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole (6.4.1)
- Investimenti in tecnologie forestali e trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali (8.6.1)
- Pagamenti agro-climatico-ambientali (Misura 10)
- Indennità compensativa in zona montana (13.1.1)

- Costituzione e gestione dei Gruppi Operativi del Partenariato europeo per l'innovazione in agricoltura (16.1.1)
- Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie (16.2.1)
Ottobre-Novembre-Dicembre 2016
- Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (Tipo d'intervento 1.1.1)
- Azioni di informazione dimostrazione (1.2.1)
- Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda (4.1.1)
- Recupero naturalistico e ambientale e riqualificazione paesaggistica (4.4.1)
- Strutture funzionali all'incremento e la valorizzazione della biodiversità naturalistica (4.4.3)
- Insediamento di giovani agricoltori (6.1.1)
- Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole (6.4.1)
- Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali (6.4.2)
- Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste (8.5.1)
- Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte (16.4.1)
- Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale (16.5.1)

Banda ultra larga nelle aree rurali, stanziati 43 milioni di euro del PSR Veneto

Oltre 43 milioni di euro per portare la banda ultra larga nelle aree rurali del Veneto, grazie ai fondi del Programma di Sviluppo Rurale

Lo prevede l'Accordo di programma quadro sottoscritto tra la Regione del Veneto e il Ministero dello Sviluppo economico per la diffusione della banda ultra larga in Italia. Gli interventi per le aree rurali si collocano all'interno di un più ampio investimento che in Veneto potrà contare su 399 milioni di euro. Le risorse saranno suddivise tra fondi Fsc (Fondo per lo sviluppo e la coesione) con 315 milioni, fondi Por-Fesr (Fondo europeo per lo sviluppo regionale) con 40 milioni e fondi Psr-Fesr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) con 43,6 milioni. Gli interventi infrastrutturali saranno realizzati tra il 2016 e il 2020 e andranno a sopperire alla carenza di connettività veloce nelle aree a cosiddetto "fallimento di mercato", vale a dire nelle aree in cui non c'è interesse economico degli operatori della comunicazione a intervenire. Dopo la posa di fibra ottica pubblica questa verrà poi messa a disposizione degli operatori per l'erogazione dei servizi di connessione. L'Accordo dà attuazione all'Agenda digitale europea 2020 che prevede la copertura con banda larga (pari o superiore a 30 Mbps) per il 100% dei cittadini dell'UE e la copertura con banda ultra larga (superiore a 100 Mbps) per il 50% degli utenti domestici. Maggiori informazioni su:

<https://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/ccb>

Banda larga e PSR

Più di 40mila linee abilitate, quasi 500 chilometri di infrastrutture realizzate, 100mila gli abitanti delle aree rurali del Veneto raggiunti grazie al PSR

Nei mesi scorsi si è chiusa la seconda delle due fasi (finanziate dal PSR Veneto 2007-2013) previste per la realizzazione delle infrastrutture necessarie all'attivazione della banda larga. L'apporto del PSR in termini finanziari è stato di 17,5 milioni di euro (6,1 nella prima fase, 11,4 nella seconda), grazie al cofinanziamento dell'Unione Europea (attraverso il fondo Fesr), dello Stato italiano e della Regione Veneto. Gli interventi rientrano nell'ambito degli Accordi di programma con il Ministero per lo Sviluppo economico per "lo sviluppo dell'infrastruttura di rete a banda larga", il primo dei quali era stato sottoscritto nel 2009. Questi i numeri principali delle attività realizzate: le tratte completate sono state 113 (prima fase 46, seconda fase 67), per un totale di 497 chilometri (199, 298); le linee abilitate all'uso della banda larga sono state 43.333, per una popolazione totale raggiunta di 114.718 abitanti. I dati complessivi sulla diffusione della banda larga in Italia e in Veneto sono disponibili nel sito web di Infratel (<http://www.infratelitalia.it/>), la società in house del Mise incaricata dei Piani Banda larga e Ultra larga del Governo.

Condizionalità e PSR, approvate le nuove disposizioni per il 2016

Approvate le nuove disposizioni in materia di condizionalità rivolte ai beneficiari del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto

Le prescrizioni regionali, da applicare a partire dal 1° gennaio 2016, sono contenute nella deliberazione n. 466 del 19 aprile 2016 approvata dalla Regione del Veneto sulla base della proposta tecnica elaborata dalla Sezione Agroambiente. Le novità principali riguardano l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, i cui impegni non si differenziano più in relazione alla classificazione tossicologica dei prodotti utilizzati, con l'introduzione

dell'obbligo per tutte le aziende di possedere il patentino per l'acquisto e/o l'utilizzo di prodotti fitosanitari a uso professionale. Altra novità rilevante riguarda l'ampiezza delle fasce erbacee di rispetto, che potrà variare sulla base delle indicazioni applicative e della relativa cartografia, contenute nel decreto n. 16 della Sezione Agroambiente del 15 marzo 2016. Il nuovo regime di condizionalità per l'anno in corso si applica sia ai beneficiari che hanno assunto impegni con il PSR Veneto 2014-2020, sia ai beneficiari che hanno impegni legati alle misure 214, 215, 221 e 225 del PSR Veneto 2007-2013. Tali soggetti sono obbligati a rispettare, su tutta la superficie aziendale, le condizioni previste dalle norme in materia di protezione ambientale, sanità pubblica, biodiversità, salute delle piante e degli animali e benessere degli animali e alcune regole per l'uso sostenibile dei terreni agricoli, pena la riduzione o l'annullamento degli aiuti finanziari. È possibile consultare il dettaglio delle principali novità introdotte e le modifiche apportate ai singoli criteri di gestione obbligatori (CGO) e alle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA), collegandosi alla pagina dedicata alla Condizionalità presente nel portale regionale, in corso di aggiornamento, dove nei prossimi giorni si potranno scaricare anche le normative di riferimento.

Agricoltura montana: domande in scadenza

Scade il prossimo 16 maggio il termine per presentare domanda di aiuto per le indennità compensative in zona montana

Possono accedere al sostegno allevatori e agricoltori che operano nelle zone montane del Veneto. Le risorse a bando per il tipo d'intervento 13.1.1 – Indennità compensativa in zona montana ammontano a 20 milioni di euro. Il tipo d'intervento prevede l'erogazione di un'indennità che mira a compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dagli svantaggi che ostacolano la produzione agricola in queste aree. Obiettivo generale è quello di favorire il mantenimento dell'attività agricola e di preservare l'ambiente, promuovendo pratiche agricole estensive ed ecocompatibili nelle zone montane. Il bando è stato approvato dalla Giunta Regionale lo scorso 19 aprile dalla Giunta Regionale del Veneto. Per informazioni sulla modalità di presentazione delle domande è possibile rivolgersi allo Sportello unico agricolo di Avepa della propria provincia. Vedi:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/psr-2014-2020-bando-19-04-2016>

Pagamenti agroambientali: scade il 16 maggio il termine per le domande di conferma

C'è tempo fino al 16 maggio per presentare domanda di conferma per le misure agroambientali del PSR Veneto, sia per l'attuale che per le precedenti programmazioni. I beneficiari coinvolti sono circa 12.000 per un sostegno complessivo intorno ai 56 milioni di euro

Impegni agro-climatico-ambientali (Misure 10 e 11 del PSR 2014-2020)

Riguardano i beneficiari che nel 2015 hanno presentato domanda di aiuto per gli impegni pluriennali nel quadro del PSR 2014-2020 a seguito del bando aperto con la deliberazione n.440 del 31 marzo 2015. Si tratta in particolare dei beneficiari dei tipi d'intervento 10.1.1 Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale, 10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi, 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati-sematurali, pascoli e prati-pascoli in zone montane, 10.1.7 Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi, 11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica e 11.2.1 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica del PSR 2014-2020. La presentazione della domanda di conferma e il rispetto degli impegni assunti inizialmente sono le due condizioni indispensabili per poter beneficiare dei premi per l'anno in corso.

Pagamenti agroambientali e benessere animale (Misure 214 e 215 del PSR 2007-2013)

Si tratta delle domande di conferma sugli impegni pluriennali sottoscritti nell'ambito del PSR 2007-2013. Il provvedimento riguarda quanti hanno presentato domanda per le misure 214 – Pagamenti agroambientali sottomisure a, b, c, d, e, g, i1-i2-i3 e 215 – Benessere animale del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, che nel 2015 hanno scelto di proseguire con gli impegni quinquennali e i premi rivisti della passata programmazione in base alla deliberazione n. 607 del 21 aprile 2015. La presentazione della domanda di conferma e il rispetto degli impegni assunti inizialmente sono le due condizioni indispensabili per poter beneficiare dei premi per l'anno in corso.

Agroambiente e forestazione (Misure 221 e 223 del PSR 2007-2013; Misure 6 e 8 del PSR 2000-2006; Regolamenti CEE 2078 e 2080/1992;)

La domanda riguarda i beneficiari degli impegni pluriennali sottoscritti nel corso delle programmazioni 2007-2013, 2000-2006 e con i regolamenti del 1992 in materia agroambientale. In particolare sono coinvolti quanti hanno assunto impegni pluriennali nell'ambito delle misure 221 – Primo imboschimento dei terreni

agricoli e 223 – Primo imboschimento dei terreni non agricoli del Psr 2007-2013; quanti hanno assunto impegni a valere sulle misure 6 – Agroambiente e 8 – Forestazione nel periodo 2000-2006; quanti hanno assunto impegni nel quadro dei regolamenti europei sui programmi agroambientali n.2078 e n.2080 del 1992. La presentazione della domanda di conferma e il rispetto degli impegni assunti inizialmente sono le due condizioni indispensabili per poter beneficiare dei premi per l'anno in corso.

I testi dei bandi sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale Regionale del Veneto (n. 30 del 01/04/2016) e nella sezione Sviluppo Rurale del portale regionale. Per informazioni sulla modalità di presentazione delle domande è possibile rivolgersi allo Sportello unico agricolo di Avepa della propria provincia. Vedi i bandi su: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/bandi-finanziamenti>

Leader, presentate le strategie di Sviluppo locale

Sono nove le strategie di sviluppo locale pervenute alla Regione del Veneto nell'ambito del bando della Misura 19 del Programma di Sviluppo Rurale

Le strategie sono state presentate da altrettanti Gruppi di Azione Locale (GAL) candidati, che nei mesi scorsi avevano già inviato la manifestazione d'interesse alla partecipazione al regime di aiuti dello Sviluppo locale Leader per il periodo 2014-2020. I Programmi di Sviluppo Locale (PSL) pervenuti entro la scadenza dello scorso 18 aprile saranno presi ora in esame da Avepa e dall'apposito Comitato tecnico regionale che avrà l'incarico di valutare e selezionare le strategie. L'organo, che opera senza oneri a carico del bilancio regionale, è composto da quattordici rappresentanti di diverse strutture regionali. Tutte le strategie saranno valutate entro ottobre 2016. I GAL che saranno selezionati potranno da quel momento passare alla fase di attuazione delle loro strategie.

APPUNTAMENTI

A Verona Fruit&System per innovare il sistema ortofrutticolo mediterraneo

Internazionalizzazione, logistica, packaging, ricerca genetica e informatica, ma anche certificazione del processo e del prodotto e analisi sensoriali per promuovere l'ortofrutta. Sono questi i temi di Fruit&Veg System, la start-up promossa da Veronafiore e Agrifood Consulting, in corso di svolgimento (con ingresso gratuito) fino a venerdì 6 maggio a Verona. In programma importanti focus per favorire la commercializzazione di un comparto, quello dell'ortofrutta, che in Italia presenta un fatturato complessivo di oltre 20 miliardi di euro. Tra i partner dell'evento: CSQA Certificazioni, CSO - Centro Servizi Ortofrutticoli, ENAMA-Ente Nazionale per la Meccanizzazione Agricola e IAM-Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari. Insieme al Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Verona, la manifestazione dedicherà una specifica attenzione alle tendenze del mercato e al consumatore.

"Festival delle DOP venete 2016", le eccellenze dell'agroalimentare al galoppo

Sabato 7 e domenica 8 maggio (ore 10.00-22.00), all'Ippodromo di Padova, nell'ambito del Festival Show dell'Agricoltura, 3^a edizione del Festival delle DOP venete. Una trentina i Consorzi di Tutela presenti. Degustazioni di prodotti DOP, IGP, STG e Qualità Verificata preparate dagli studenti dell'Alberghiero di Abano

Conto alla rovescia per conoscere da vicino la bontà e la qualità dei prodotti a marchio europeo del Veneto, ovvero le eccellenze del nostro agroalimentare che si fregiano dei loghi dell'Unione Europea DOP (Denominazione di Origine Protetta), IGP (Indicazione Geografica Protetta) e STG (Specialità Territoriale Garantita). L'appuntamento con la terza edizione del "Festival delle DOP venete" è fissato per il prossimo fine settimana a Padova (sabato 7 e domenica 8 maggio) presso l'Ippodromo Le Padovanelle, nell'ambito del Festival Show dell'Agricoltura.

Un viaggio gustativo tra le eccellenze del Veneto

Il "Festival delle DOP", promosso da Regione e Veneto Agricoltura-Europe Direct Veneto, sarà una sorta di viaggio "gustativo" tra le meraviglie che nascono dalla terra veneta, prodotti di antica tradizione ma che, allo stesso tempo, sono il frutto dell'alta professionalità dei nostri agricoltori. Dalle 10.00 alle 22.00, all'interno di un grande spazio appositamente allestito nell'area scommesse dello storico impianto ippico patavino, è prevista una ricca kermesse dove i Consorzi di Tutela e i concessionari del marchio regionale Qualità Verificata (QV) metteranno in vetrina e faranno degustare i loro prodotti. Una vera esposizione dei sapori e saperi dell'agroalimentare veneto, con possibilità di ricevere informazioni sulla loro storia, processi di

produzione e sui territori di provenienza. Sono previsti anche alcuni momenti dedicati alla degustazione: la preparazione dei piatti, strettamente a base di DOP, IGP, STG e QV, sarà curata dagli studenti e i docenti dell'Istituto Alberghiero Pietro d'Abano di Abano Terme (PD). La degustazione dei vini sarà curata invece dalla Fondazione Italiana Sommelier.

Le Denominazioni protagoniste

Le protagoniste della "due giorni" padovana saranno dunque le Denominazioni venete: dal Miele delle Dolomiti Bellunesi DOP all'Olio Extra Vergine di Oliva Garda DOP e Veneto DOP, dai Formaggi Grana Padano DOP, Asiago DOP (VI-PD), Provolone Valpadana DOP, Piave DOP (BL), Monte Veronese DOP, Montasio DOP alla Casatella Trevigiana DOP, dalla Mozzarella STG all'Asparago Bianco di Bassano DOP (VI) e di Badoere IGP (TV), dall'Aglio Bianco Polesano DOP (RO) ai Radicchi di Verona, Chioggia, Treviso e Castelfranco IGP, dall'Insalata di Luisia IGP (RO), alla Ciliegia di Marostica IGP (VI), dal Riso Nano Vialone Veronese IGP a quello del Delta del Po IGP (RO), dal Fagiolo di Lamon della Vallata Bellunese IGP ai Marroni di Combai IGP (TV) e San Zeno DOP (VR). Non mancheranno i tanti vini veneti a marchio DOCG e DOC rinomati e venduti in tutto il mondo.

A Venezia Festa dell'Europa 2016

Da domani giovedì 5 maggio fino a venerdì 20 si svolgerà a Venezia l'evento "Cittadinanza europea: unita nella diversità", kermesse per celebrare la Festa dell'Europa (9 maggio) con una serie di iniziative e incontri dedicati all'Unione Europea e ai suoi valori e per favorire una cittadinanza europea più consapevole. La Festa dell'Europa, che ha l'obiettivo di rafforzare la conoscenza dei diritti che derivano dalla cittadinanza europea, è co-organizzata da Europe Direct del Comune di Venezia con il Consiglio d'Europa - sede di Venezia, il Parlamento europeo - Ufficio d'informazione a Milano e la Commissione europea - Rappresentanza in Italia, insieme con 20 partner locali e nazionali. Vedi il programma della manifestazione su:

<http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/89605>

Macroregione Alpina: seminario della Regione Lombardia a Bruxelles (11 maggio)

La delegazione della Regione Lombardia a Bruxelles organizza mercoledì 11 maggio alle ore 17.00 un seminario su Eusalp dal titolo: "Industrial Modernisation: the Alpine Macroregion as a driver for the European industry of tomorrow". Maggiori info su: <http://bit.ly/1TiBG4v>

"Forum internazionale della cultura del vino e dell'olio" (Venezia, 11 giugno)

Il prossimo "Forum internazionale della cultura del vino e dell'olio", che vedrà il patrocinio del Presidente del Consiglio dei Ministri, si terrà a Venezia sabato 11 giugno 2016 presso l'hotel Hilton Mulino Stucky alla Giudecca. Nel corso della giornata, organizzata dalla Fondazione Sommelier Veneto, si affronteranno alcuni aspetti legati alla "sensualità" del vino e dell'olio. E' previsto l'intervento di importanti esperti che discuteranno sulle nuove metodologie di comunicazione. Non mancheranno degustazioni guidate contestualizzate al tema e una sala di "wine tasting" dove saranno rappresentate tutte le eccellenze enologiche venete, con particolare attenzione ai vini bianchi ed ai consorzi che li producono. I giornalisti dovranno segnalare la loro adesione a:

segreteria.venezia@fondazione-sommelier-veneto.it oppure chiamare il numero 335-6339346.

Il programma dell'evento lo trovi su: http://www.bibenda.it/upload/attivita/00002166_file_01.pdf

PUBBLICAZIONI

Zootecnia in crisi. Carne e latte sotto la lente

Una nuova pubblicazione di Europe Direct Veneto, che può essere richiesta gratuitamente, fa il punto sulla difficile situazione che sta attraversando il comparto zootecnico

Le difficoltà che ormai da tempo stanno affrontando alcuni comparti agricoli europei sono sotto gli occhi di tutti. Si tratta di una crisi pesante che ha investito in particolare i settori della carne e del latte, senza però tralasciarne altri, al punto da spingere la stessa Unione Europea a intervenire con dei provvedimenti di supporto ai produttori. Fragilità strutturali delle filiere e difficoltà di ogni tipo sui mercati internazionali, accompagnate da redditi troppo bassi degli allevatori e agricoltori, rischiano di mettere con le spalle al muro migliaia di imprese in tutta Europa, Italia compresa. Del resto, le recenti proteste nelle piazze e alle frontiere, che hanno avuto per protagonisti gli allevatori, rappresentano un autentico grido d'allarme lanciato per sensibilizzare l'opinione pubblica su questioni che interessano l'intera collettività. Il comparto zootecnico non

può permettersi di continuare per molto su questa strada accidentata, occorre infatti un rapido cambio di indirizzo per non assistere alla chiusura di centinaia di imprese e alla conseguente perdita di un immenso patrimonio fatto di professionalità. Di questi importanti argomenti se ne occupa il Quaderno n. 17 della Collana editoriale di Europe Direct Veneto - sportello europeo di Veneto Agricoltura, realizzato in collaborazione con l'Università di Padova. La pubblicazione può essere richiesta gratuitamente inviando una mail a europedirect@venetoagricoltura.org, indicando l'indirizzo di posta ordinaria a cui spedirla.

E' on-line il Bollettino europeo della Regione Veneto - Sede di Bruxelles di maggio

A nove mesi dal suo lancio, il Piano Juncker ha messo in campo risorse per 21 miliardi di euro, generando investimenti per 76 miliardi. Un primo bilancio, più che positivo, sulla strategia fortemente voluta dal Presidente della Commissione europea per rilanciare la crescita è stato tracciato a Bruxelles. L'argomento è approfondito sul Bollettino europeo di questo mese, in particolare viene fatto il punto sugli strumenti finanziari di cui anche le piccole e medie imprese possono beneficiare. Vai su:

http://www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/dettaglio-news?_spp_detailId=3021502

Bancherotte - di Maurizio Crema (Ed. Nuovadimensione)

Maurizio Crema, con un ritmo incalzante da giallo finanziario, una dettagliata documentazione e una sezione conclusiva che propone un vademecum per i risparmiatori, ricostruisce le vicende che hanno sconvolto due grandi banche del Nordest con filiali in tutta Italia e anche all'estero: Veneto Banca e Popolare di Vicenza. Le inchieste che hanno portato ai blitz della Finanza, i giochi e le strategie che hanno impedito la fusione, le manovre e i privilegi dei grandi soci, il ruolo della Banca d'Italia, l'illusione di essere al riparo dalla crisi e poi, invece, la rovina di tanti risparmiatori che hanno visto crollare il valore delle loro azioni, quasi dieci miliardi di euro bruciati nel volgere di poche stagioni. Info: ufficio.stampa@ediciclo.it - 0421.74475 (interno 2)

Il Consiglio d'Europa per i cittadini

Chi conosce i principi della cittadinanza democratica e dei diritti umani? Ovvero valorizzare la diversità, includere tutti e dare a ognuno pari opportunità? Siamo tutti consapevoli della necessità di dover contribuire alla costruzione di una società più corretta e pacifica? Questi principi e aspetti sono, però, veramente applicati nella vita reale? Ciascuno di noi è responsabile della loro giusta applicazione, potendo partecipare alla discussione delle decisioni che riguardano l'intera comunità. Ma cosa possiamo fare per rendere possibili questi ideali e, soprattutto, quale può essere il contributo dato dalla politica dell'educazione? A tutti i soggetti impegnati nell'educazione alle competenze democratiche (scuole, famiglie, associazioni giovanili, e singoli individui) il Consiglio d'Europa offre un insieme di risorse gratuite e accessibili. Opuscoli, anche per ragazzi, materiale informativo dedicato agli insegnanti e agli educatori, poster, ecc. sono disponibili on-line e in versione cartacea nelle diverse lingue indicate sul sito ufficiale del Consiglio d'Europa (<http://www.coe.int/it/>), da non confondere però con il Consiglio dell'Unione Europea, come troppo spesso capita. Per ordinare i prodotti del Consiglio d'Europa scrivere a: docrequest@coe.int

Bollettino di Veneto Agricoltura "Colture Erbacee" n. 43/2016 del 3 maggio

Aggiornamento frumento 9 (fungicidi/malattie fungine/frumento)

In base alle previsioni della piattaforma di Horta grano.net® è previsto che nei prossimi giorni il rischio infettivo della Ruggine bruna diminuisca e ritorni ad essere generalmente medio basso, come evidenziato dai grafici relativi alle previsioni a 7 giorni per alcune stazioni rappresentative. Per leggere questo numero vai su: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=6219>

CORSI

Corso Base gratuito sugli Aiuti di Stato (iscrizioni aperte fino all'11 maggio)

Il Dipartimento per le Politiche Europee avvia un corso di formazione riservato ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni finalizzato alla promozione di un sistema di controllo degli Aiuti di Stato. Dopo il successo della prima edizione (quasi 1300 iscritti), il 17 maggio parte il secondo ciclo al quale gli interessati possono iscriversi fino all'11 maggio. Il corso, on-line e gratuito, si sviluppa con modalità interattiva su un totale di 18 ore di formazione (12 collegamenti Webinar da 90 minuti ciascuno), nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 12.00 alle 13.30. Il programma prevede: Nozione sugli Aiuti di Stato; Le forme dell'Aiuto di Stato; La fisiologia e patologia degli Aiuti di Stato; La modernizzazione delle regole sugli Aiuti di Stato; Aiuti di Stato e servizi di interesse economico generale (SIEG); Il sistema di notifica degli Aiuti di Stato. Per iscriversi è

necessario: 1. effettuare la registrazione su www.eventipa.formez.it; 2. cercare l'evento formativo "Corso di base sugli Aiuti di Stato 2^a edizione" e procedere all'iscrizione (preiscrizione); 3. scaricare e stampare il modulo (composto di due pagine) che dovrà essere compilato e firmato dal Dirigente o dal Responsabile del Personale, scannerizzato ed inviato in formato PDF a formazioneaiutidistato@formez.it. Per maggiori informazioni: formazioneaiutidistato@formez.it

APPROFONDIMENTO

Google e FAO assieme per una nuova era di alfabetizzazione ambientale

Le informazioni geo-spaziali sulle foreste sono un primo passo verso una nuova e rivoluzionaria gestione, quasi in tempo reale, delle risorse naturali

FAO e Google stanno collaborando per far sì che i dati satellitari ad alta risoluzione diventino uno strumento quotidiano nella gestione delle risorse naturali mondiali, in uno sforzo congiunto che sta cambiando il modo in cui il mondo si muove verso il traguardo dello sviluppo sostenibile. Grazie ai satelliti, l'accordo di collaborazione recentemente istituito tra le due Istituzioni è già in grado di fornire ai gestori delle risorse naturali e ai ricercatori, dati sul cambiamento di utilizzo dei terreni al livello di singoli appezzamenti. Il metodo rappresenta un enorme passo in avanti verso una migliore valutazione delle capacità di stoccaggio del carbonio di un'area o verso una migliore pianificazione nazionale sul tema delle emissioni di gas serra.

La nuova alfabetizzazione in materia ambientale. Si parte con le foreste

Il primo ambito su cui ci si è concentrati è il settore forestale. Dopo una breve formazione, esperti nazionali possono utilizzare il software FAO e gli archivi di dati geo-spaziali Google per condurre in poche ore esercizi di mappatura e classificazione che prima avrebbero richiesto settimane o mesi. Le opportunità di collaborazione future sono molte e possono portare a innovazioni in un gran numero di campi: dalla nutrizione al controllo dei parassiti, dalla gestione delle risorse idriche al cambiamento climatico. L'obiettivo è quello di capire gli effetti del cambiamento climatico, pianificare i miglioramenti nell'efficienza della produzione e della distribuzione del cibo, monitorare i progressi nel campo dello sviluppo sostenibile. Aspetti, questi, che richiedono una grande disponibilità di dati più frequenti e precisi sull'ambiente e sui suoi cambiamenti. Questa collaborazione - per cui Google rende facilmente accessibili dati e capacità di elaborazione, mentre la FAO esplora nuovi modi di estrarre informazioni utili - è già entrata in un territorio innovativo, in particolare con una Valutazione Globale delle Zone Aride, in cui esperti nazionali, ricercatori universitari, istituzioni partner hanno unito le forze in un esercizio di open source. I risultati saranno pubblicati nel corso del 2016.

Alcuni esempi di applicazione

L'unità della FAO per il Controllo delle Locuste ha usato Earth Engine per migliorare le previsioni e il controllo delle epidemie nei deserti. I satelliti non possono rilevare gli insetti nello specifico ma possono velocizzare l'identificazione delle potenziali aree di riproduzione e rendere gli interventi sul campo più efficaci. Altre possibili applicazioni di questa tecnologia riguardano le perdite nei raccolti agricoli e il miglioramento della salute delle piante. Il monitoraggio del manto forestale si è rivelato utile in Costa Rica, dove gli alberi costituiscono l'habitat naturale degli uccelli che predano i coleotteri parassiti del caffè, i quali possono devastare fino al 75% del raccolto di un coltivatore. Altri usi innovativi emergeranno man mano che le persone impareranno ad usare le applicazioni della FAO Open Foris e CollectEarth. A fine maggio, un team di funzionari della NASA sarà in visita a Roma per approfondire possibilità di utilizzo di questi strumenti. Google ha condiviso su cloud un vasto archivio di immagini satellitari Landsat (le prime risalenti al 1972) ed ha recentemente aggiunto dati rilevati da Copernico, il sistema Europeo di monitoraggio della Terra. Questi ultimi sono particolarmente utili per analisi rapide e in tempo reale perché coprono lo stesso appezzamento ogni cinque giorni. Oltre all'attenzione sull'utilizzo dei terreni, Google punta a permettere il monitoraggio remoto dei trend delle risorse idriche globali, incluse la disponibilità e lo stato delle riserve di acqua.

Osservare sia le foreste che gli alberi

Le immagini satellitari non possono sostituire la conoscenza e l'esperienza locale, ma possono migliorare l'efficienza, la qualità, la trasparenza, la credibilità e soprattutto la rapidità e l'efficacia della raccolta di dati e la verifica degli attuali risultati di mappatura globale. Ad esempio, mettendo a fuoco gli appezzamenti locali,

ricercatori e funzionari possono distinguere tra le perdite temporanee del manto forestale dovute alla potatura e la deforestazione causata dal cambiamento d'uso delle terre, una differenza tecnica importante in termini di stoccaggio del carbonio. Al tempo stesso, i cittadini potrebbero essere in grado di fare un uso più efficiente delle risorse naturali ed anche controllarne lo spreco. In questo modo sarà possibile fornire, ogni 10 giorni, valutazioni sulle foreste e a breve anche sull'estensione delle colture alimentari, che sono particolarmente importanti in tempi di cambiamento climatico. (Fonte: fao)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europedirectveneto



@europedirectven